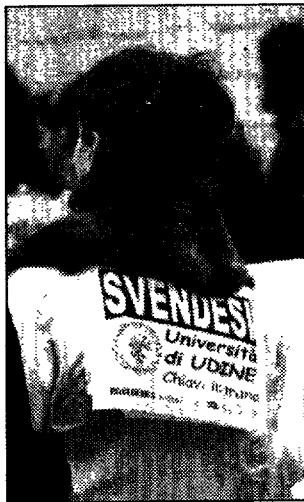


I docenti insegneranno in piazzetta Lionello. Alcune centinaia i manifestanti anti-Gelmini

Ateneo, lezioni in piazza

Ieri il corteo in centro a Udine, da martedì la nuova forma di protesta



Un momento della protesta di ieri

Udine

(A.L.) La protesta dell'Università di Udine contro i tagli del Governo al Fondo di funzionamento ordinario, proseguirà con le lezioni in piazza. Si terranno martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18 in piazzetta Lionello a Udine (e in caso di maltempo sotto la Loggia). L'annuncio ufficiale è giunto ieri al termine della manifestazione che ha portato lungo le vie cittadine alcune centinaia di persone tra studenti universitari e delle scuole, professori, ricercatori, gente.

Il dissenso resta fermo sul decreto Tremonti e ieri è stato sintetizzato con lo striscione: "Senza università pubblica, il futuro è di pochi". Il ministro, hanno sostenuto gli studenti, «non privatizza l'università, ma induce gli atenei

ad auto privatizzarsi. E' questa la prospettiva chiara - hanno aggiunto -, a fronte della riduzione dei fondi e della possibilità di istituire fondazioni di diritto privato, che potranno nascere già dal 2009-2010 con una delibera a maggioranza assoluta del Senato accademico». Pur riconoscendo il passo indietro fatto dal Governo rispetto alla prospettata riforma per decreto, i manifestanti sono rimasti critici rispetto al decreto del ministro Gelmini sullo sblocco del turn-over e lo spostamento del 7% dei fondi alle università virtuose.

Partito da piazza I Maggio, il corteo dei manifestanti ha raggiunto palazzo Florio e Antonini e poi si è diretto verso piazza Venerio, dove si sono tenuti i comizi finali di studenti, personale tecnico-amministrativo, docenti, ricercatori precari.